Anno XLV — N. 26
Martedì 31 Gennaio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo ... Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog. L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

GEMONA

Per gli orfani di guerra

Assemblea

L'altro giorno fu tenuta, nella Sala municipale gentilmente concessa, l'assemblea dei soci della locale sez. Mandamentale dell'Opera Nazionale di Assistenza degli orfani di guerra. Vi convenne un discreto numero di soci. Venne data lettura della relazione della segreteria sull'opera prestata durante l'anno. Venne letto ed approvato il bilancio che porta le seguenti cifre.

Entrata: Quote dei soci, offerte locali e contributo comitato Centrale lire 5810.

Uscita: Per indumenti, Medicinali, Viaggi Orfani al Mare, Sussidio e rette istituti lire 4490 — Residuo esercizio 1921 lire 1310.

Si confermarono nelle cariche la sig. Angelica Piemonte, presidente; la sig. Eva Celotti, e Giuseppina Stroili, vice presidente; Siloia Barazzutti segretaria, Maria Strobil, v. segretaria e Vittorio rag. Benedetti Cassiere.

Si confermarono pure i nomi delle Madrine elette durante l'anno ed assegnati i reparti ad ognuna di esse.

Si comunicò il numero degli orfani di tutto il mandamento, che è di 752 e cioè: Gemona 232, Buia 116, Artegna 70, Bordano 31, Montenars 41, Osoppo 42, Trasaghis 100, Venzone 89, e si lessero pure i nomi delle Madrine di ogni singolo paese.

La sezione, grazie all'attività delle signore che la compongono, ha potuto esplicare un'opera proficua e beneficare molti bimbi, non solo materialmente, ma anche moralmente, visitandoli nelle loro case di quando in quando e portando loro la parola amica, di consiglio e di conforto.

Per contributi cospicui si distinsero le famiglie: Stroili Giuseppina, Stroili Maria, avv. Piemonte, S. Peccol, Celotti dott. Giuseppe, Celotti dott. Liberale, mons. Giacomo Solizzo, Pittini Lucio, Pittini fratelli fu Giacomo, cav. Rossini nonchè lo spettabile Circolo Sempre Verde ed il gemonese sig. Avellaneda che dalla lontana America inviò uno speciale contributo agli orfani degli Eroi che sacrificarono la vita per la Patria.

La Veglia «Sempre Verde»

La veglia data la decorsa notte al «Sociale», per iniziativa del Circolo Sempre Verde, è riuscita alquanto misera poichè pochi ballerini vi hanno preso parte e pochissimi furono gli spettatori. Ottimo l'orchestra Marcotti della vostra città e così pure dicasi del servizio in genere, ma, ripeto, mancava il concorso.

Cose dell'Operaia

Oggi ha avuto luogo l'annuale assemblea della Società artieri ed operai. I soci vi sono intervenuti numerosi ed approvarono parecchi provvedimenti di ordine interno.

Vi è stata la commemorazione dei soci defunti e l'elezione di cinque consiglieri che ha dato per risultato la nomina dei signori Armellini Arturo, Brollo Antonio, De Gelria Biagio, Fachini Lorenzo e Iseppi Gio. Batta.

Dalla relazione è risultato che il patrimonio sociale al 31 dicembre 1921 era di lire 96.054.00. Nel 1921 vi è stato un civanzo netto di lire 13.471.

La Carne

I tre macellai di qui si sono messi d'accordo per vendere la carne ad un prezzo che in nessun altro paese si pratica.

Ad Artegna, a Buia ed in tutti i paesi circonvicini si vende la carne di manzo a lire 8 al chilogr. al massimo; a Gemona la carne di vacca, più o meno vecchia e sana, si vende a non meno di lire 10 al chilogr. con l'osso. Quest'ultimo, quasi sempre è superiore nel peso a quello della carne, cosicchè si può dire che qui si vende la carne senza osso ad un prezzo addirittura strabiliante.

Nessuno si occupa di far diminuire il prezzo; ma sappiamo però che l'agente delle imposte sta provvedendo col tassare in giusta misura il colossale guadagno dei nostri macellai.

Mostra bovina

Per contribuire al buon esito della Mostra bovina che si terrà in Gemona nel prossimo aprile, la Banca del Friuli ha concesso il sussidio di lire 100.

Manca l'acqua

Causa la persistente siccità, l'acqua scarseggia sempre più in modo impressionante.

Da oggi l'acquedotto funzionerà nel modo che segue:

Per gli utenti di Glesente-Cavalons dalle ore 6.30 alle 7.45; per quelli di via Bini e Gois dalle 7.45 alle 10; di via XX Settembre, dalle 10 alle 12.30; di Moteanda e Loreto dalle 12.30 alle 14; di S. Francesco e S. Rocco dalle 14 alle 6.30; di Artico di Prampero dalle 16.30 alle 19; di Caneva, Cavour, Liruti, Piazza Vitt. Em., S. Giovanni dalle 19 alle 6.30.

Coloro che trasgrediranno gli ordini relativi all'acquedoto saranno puniti con multa da lire 40 a 100.

Finita l'una, sotto l'altra

E' appena finita la veglia della «Sempre Verde» che viene affisso un manifesto per una seconda, che darà l'Unione Sportiva.

Questa avrà luogo sabato 11 febbraio p. v. nel Teatro Sociale.

Auguriamo una migliore riuscita della prima.

PORDENONE

Un banchetto di funzionari comunali.

All'albergo Centrale oggi alle 13 si raccolsero a banchetto i membri della fiorente associazione Circondariale funzionari ed impiegati comunali di Enti locali; una settantina i commensali. Moltissimi impossibilitati ed intervenire, mandarono l'adesione.

Il banchetto, servito inapuntabilmente dal sig. Goran, fu organizzato da una commissione composta dai signori: geom. Pusca, segr. infaticabile dell'Associazione, del veterinario dott. Lorenzon e dal rag. co. Barbatich, la quale si meritò i migliori elogi.

Inutile dire che tra i convenuti regnò la massima cordialità e il buon umore e si intrecciarono animate e allegre.... discussioni.

I discorsi, come di....prammatica erano aboliti ma..... per insistenti e deferenti pressioni l'egregio bene merito presidente Antonio Basso, segretario del nostro comune finì col pronunciare brevi parole applaudite: il sig. Pusca segretario parlò pure brevemente e con forbita parola, come il solito mandando auguri di pronta guargiione al collega Chiaradia di Prata. Egli poi si compiacque dell'intervento così numeroso di soci, che addimostra l'ottima organizzazione e la forza della associazione, di cui poi fece risaltare il lavoro esplicato.

Un saluto venne rivolto all'unico... funzionario di sesso femminile, presente, una gentile signorina impiegata al municipio di Sacile.

Festeggialissimo fu l'egregio cav. uff. Marchesini, segretario capo di Sacile, presidente onorario dell'associazione.

Alle 17, fra i saluti più cortesi e gli auguri, il banchetto ebbe termine e gli intervenuti da fuori tornarono, lietamente impressionati, alle loro case.

Funebri Puppin

Ieri seguirono i funerali del compianto giovane Luigi Puppin, morto all'ospedale in seguito a malattia contratta in guerra, alla quale partecipò con entusiasmo quale appartenente ad un plotone di assalto.

Sul carro ove posava la salma notammo corone dei parenti, dei congiunti, dei combattenti, dei fascisti.

Il corteo composto dei rappresentanti le associazioni combattenti e mutilati, del partito nazionale fascista sezione di Pordenone, del plotone 4. Genova.

Seguivano molti amici dell'Estinto e grande numero di cittadini.

Dopo le esequie, che si svolsero nella chiesa dell'ospitale, la salma procedette pel cimitero.

Ai congiunti condoglianze vivissime.

Nomina alla Paterna

Venne appresa con compiacimento, l'avvenuta nomina a rappresentante dell'importante locale agenzia principale «Paterna», assicurazone incendi, dell'amico nostro Giovanni Veneruzzi, il quale nel contempo ha assunto rappresentanze e commissioni.

Ieri sera, alle Quattro Corone vari amici offrirono una bicchierata al Veneruzzi, durante la quale vennero pronunciati vari brindisi bene augurant all'amico. A lui, del resto, non può mancare, per la sua nota capacità e intraprendenza e attività, nonchè per le larghe simpatie che gode un avvenire di ottimi affari.

Beneficenza in morte

Il sig. Domenico Spernari, in morte Cogoli, ha offerto lire 100 al pro Infanzia e 50 all'Asilo Infantile.

Veglia benefica

Per la sera del 18 febbraio si sta organizzando da varie istituzioni cittadina di beneficenza, una eccezionale Veglia danzante privata, pro Colonia Alpina. Il comitato, pure coadiuvato autorevolmente dai membri del «Pro Infanzia» e della «Famiglia alpina si interessa attivamente pel successo morale ed economico della festa. Il teatro sarà trasformato elegantemente.

Veglia dello Sport

Ieri sera al Sociale seguì, con esito dei più brillanti, la veglia dello Sport indetta dal club sportivo Audax.

Copie numerose e briosa si intrecciarono animatamente sino alle 6 della mattina.

L'orchestra venne più volte applaudita e furono bissati nuovi ballabili e il valzer scritto appositamente dal maestro Mascagni, altri del Maestro Gualti e dal valente professore di tromba Andreoli. L'incasso fu soddisfacentissimo.

La Ferrovia Sacile-Pinzano

E' pervenuto alle nostre autorità dal ministro della guerra, il seguente telegramma; che ha portato la più viva soddisfazione:

«Consiglio Ministri approvò disegno di legge assegnazione sette milioni per ferrovia Sacile-Pinzano— Gasparotto».

Un plauso ed un ringraziamento per l'Opera sempre fattiva svolta da S. E. l'on. Gasparotto.

Contemporaneamente speriamo venga deliberato la ripresa dei lavori della ferrovia Pordenone-Aviano — ed all'uopo una commissione composta dal Sindaco Rosso col segretario del comune Basso, il cav. avv. Policreti, il cav. Polon, il primo presidente, l'altro vice presidente del Consorzio dei Comuni interessati per la costruzione di questa linea e l'ing. Pallavini direttore dei lavori, si è recato a Roma per appoggiare le legittime richieste presso i vari ministri.

SACILE

Sull' acquedotto comunale

28 - 1 - 22

On. Sig. Direttore,

Solo oggi mi vien dato di leggere la corrispondenza da Sacile del giorno 25 corr. mese riflettente l'acquedotto (1).

Detta corrispondenza si poteva intestare così: *non piove; governo ladro*, perchè non altro riassunto è possibile farne: tanta è la leggerezza e l'infondatezza degli addebiti che vi si fanno all'Amministrazione che dirigo.

Fra i tanti peccati di origine dell'acquedotto di Sacile, peccati che fin dal 1906 in Consiglio Comunale io misi in evidenza, ve ne era anche uno, a me ignoto allora di veramente *capitale*: quello, cioè, che la sorgente Bellichessa, alimentatrice dell'acquedotto comunale, va soggetta (a periodi di 30-40 anni) ad inaridirsi, particolare grave denunziato, a quanto pare, dai consiglieri del luogo, ai progettisti che nel 1901 - -02 allestirono il programma, chen on venne tenuto nella debita considerazione.

Il corrispondente crede nella sua infinita sapienza di cose igieniche che si possa così come niente fosse buttare acqua per uso potabile in una condutture senza le precauzioni di esami e di indagini che dicono:

Lo La sicurezza della potabilità;

II'o la probabilità almeno che vi sia constanza nel gettito.

Se l'acqua non fosse pura, pensa alle conseguenze il sapiente di... Caridano, che ha scritto la corrispondenza?

E se la sorgente non fosse costante e i soldi si spendessero per nulla, cosa ne direbbe Messer lo criticone?

Quanto alla Prefettura, vada, vada dal comm. Cian il corrispondente, e il comm. Cian gli dirà che non ho aspettato le critiche insensate per sollecitare quelle visite ed approvazioni senza le quali malauguratamente non si può far nulla in Italia.....; vada, e sentirà che sono andato apposta ad Udine da Modena e sentirà anche, se lo vorrà, cosa abbia detto il signor medico provinciale sulle modalità di presa dell'acquedotto di Sacile... e che quindi, se egli vuol fare delle critiche, dovrà buttar sassi in piccionaia e cioè prendersela coi suoi amici che mi precedettero nella Amministrazione del Comune, la cui imprevidenza e leggerezza furono pari alla leggerezza delle critiche attuali.

A giorni Sacile avrà, io spero, acqua, ma non se ne attribuisca merito il corrispondente. Il merito, se mai, è mio, che fin dal dicembre vidi l'imminenza della magra, la annunciai anzi anche in Consiglio comunale e feci dare al Perito sig. Balliana l'incarico di studiare la soluzione del grave problema *quando nessuno vi pensava*.

Conclusione: se il corrispondente non ha altri moccoli da accendere per abbagliare gli occhi attoniti dei gonzi, può star sicuro che, con quello che ha acceso ora potrà forse inbambolare qualche ranocchio di Piazza Plebiscito, ma non certo scomporre la sicura coscienza di chi amministra, preoccupato solo del buon andamento della cosa pubblica.

Con ossequio, di Lei, Sig. Direttore

dev.mo *Prof. M. Selmi*
assessore anziano.

---

(1) Tanto per giustificare questo ritardo nel leggerci, affinchè non si creda che «La Patria» non è spedita a Sacile ogni giorno, ci permettiamo di rilevare che il chiar.mo prof. Selmi non si trova ogni giorno a Sacile.

***

Naturalmente la parola ora al corrispondente, qualora credesse replicare. Nella polemica non ci è dato intervenire nemmeno volendolo, perchè siamo perfettamente all'oscuro del problema locale; ma, se è lecita una osservazione generale, è questa, che le polemiche dovrebbero svolgersi con meno acredine di quella che si vede continuamente usata.

Non si dovrebbe (noi pensiamo) vedere in ognuno che solleva un'obbiezione, una critica, un nemico per partito preso e tanto meno un nemico personale.

PALMANOVA

Il mercato

Assai animato il solito mercato del lunedì. Ecco i dati segnati dai sorvegliant:

Buoi paia 15, venduti 5 da lire 380 a 440 al quintale, vacche n. 110 vendute 55 da lire 1500 a 2500 ciascuna, vitelli sopra l'anno 70 venduti circa 50 da lire 1600 a 200 ciascuno.

Vitelli da latte 60 venduti 40 da lire 550 a 610 al quintale.

Suini da ingrasso 40, venduti una ventina da lire 500 a 550 al quintale.

Suini lattonzoli 700 venduti 280 da lire 40 a 60 per capo.

Cavalli 60, venduti 5 da lire 900 a 2000 per capo;

MARANO LAGUNARE

Dopo i funerali delle tre vittime
La sottoscrizione per gli orfani

Abbiamo detto sabato dei funerali tributati alle salme dei tre pescatori fr. Luigi e Nicolò Corso fu Giustiniano e al cugino Nicolò di Giovanni, che naufragati in laguna, perirono poi per assideramento sur un isolotto.

A funerali stessi, l'assessore Ubaldo dal Forno, fu Antonio, pronunciò il seguente discorso:

A nome dell'autorità civile e militare dei vostri Genitori, figli delle vostre inconsolabili ed amate spose, parenti, congiunti, amici ed Paese tutto costernati dal più profondo dolore vi invio un ultimo saluto.

Voi foste buoni affabili con tutti, e vi siete meritata la più profonda ammirazione.

Laboriosi, lavoratori, a tal punto che per sovvenire ai bisogni delle vostre adorate famiglie sfidaste le terribili tempeste chesi scatenarono no in mare e nella Laguna, incontrando una spaventosa, terribile morte fra atroci spasimi e dolori.

Mi par ancor di udir la voce vostra il vostro lagrimevol pianto, dal dolor disperato gridando aiuto e soccorso! Ma la vostra voce il vostro grido, si affievoliva in mezzo alla bufera di vento che in quell'ora fatale si scatenava terribilmente sopra di voi, senza speranza di salvezza.

La vostra morte inaspettata, repentina, ha travolto nella più atroce costernazione le vostre amate, famiglie, i vostri parenti, i cittadini tutti, che in segno di riconoscenza e tutto hanno voluto accompagnarvi all'ultima dimora dandovi l'ultimo ed estremo addio.

Di lassù, o carissimi pregherete l'Altissimo che sovvenga ed aiuti le vostre sconsolate famiglie, e noi pr gheremo il giusto dei giusti che vi accolga nel suo regno eterno.

Sia pace eterna all'anima vostra indimenticabili amici! Per sempre addio.

Al telegramma della sezione combattenti di Udine, il nostro sindaco ha risposto col seguente telegramma:

Ringrazio a nome desolate famiglie Corso Condoglianze associazione Combattenti Udine. Tre vedove, otto orfani tenera età, squallida miseria, trovarono pronto aiuto sottoscrizione pubblica in Comune e cui confido seguirà nobile iniziativa combattenti provincia Udine, nonchè società Veneta Pesca a mezzo loro presidente comm. Bullo Venezia, al cui animo nobile e generoso, ho pure rivolto appello.

La sottoscrizione

Intanto nel comune si è iniziata la sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime che ha fruttato finora la somma di lire 1338. Offrirono 500 lire, la classe dei pescatori di Marano, lire 150, fratelli Tami di Udine, lire 100 cav. Alessandro Gardi di Villa Vicentina, lire 50, sindaco Angelo Marin, Antonio Maria giudice conciliatore, Canestrari Giuseppe ufficiale Postale; lire 25 Corso Gottardo Raddi Davide; lire 20 Lino Tempo, G. B. Brochetta, Carlo Del Forno, Igino Pian, Giuseppe Cavallini, lire 15, Massimo Corso, Giovanni Formentin, Luigi Zanetti, Francesco Guzzan.

Offrirono lire 10, Raddo Antonio, Domeneghini Marco, Tosatti don Pietro, Marinecia Pasquale, Popesso Egidio, Damonte Duilio, Bianchi dott. Giovanni, Corso Giovanni, Zentilin Antonio, Sandri Agostino l. 1 Filippo Antonio(Filippo Vincenzo, Pevere Luigi, Guzzon Giuseppe, Dal Forno Teresa, Dal Forno Egidio, Pavan Antonio, Colautti Alice, Raddi Galliano, Del Mestre Mario, Tempo Antonio, Guzzon Giacomo, Guzzon Vienna. Totale 13.38

Offrirono lire 6: Davide Scala — Offrirono lire 5, Corso Zugliano, Maurizio Tempo, Marco Formentin, Cesare Codarin, Guido Vatta, G. B. Padovan, Cesare Parmesan, Antonio Brancato, Giuseppe Popesso, Antonio Damonte, Ferrante Cesarin. Offrirono lire 3 Da Monte G. B.; offrirono lire 2 Pietro Cecula, Girolamo Degrassi, Filippo Simone.

CIVIDALE

L'Unione reduci

Anche nella nostra città si sta fondando una sezione dell'Unione reduci. All'uopo è stata diramata una circolare, che fissa la prima riunione per domenica 5 febbraio alle ore 14 nella sala del ricreatorio.

Al nostro Sindaco

fu fatta una bella dimostrazione di simpatia, con la consegna della croce di cavaliere, da parte della maggioranza dei consiglieri.

Il consigliere Pascoli, dopo lette le adesioni e pronunciate nobili parole di circostanza offrì le insegne.

Commosso ringraziò il cav. dott. Giovanni Brosadola. Seguì quindi un vermouth d'onore.

PRATA DI PORDENONE

Nomine

Ieri seguiva l'assemblea generale della cooperativa di lavoro e procedutosi alle nomine delle cariche, riuscivano eletti: Costante Fusani, presidente; Della Barbara Antonio vice presidente, Piccinin Luigi, Pietro Buzzi, Onarlo Ceccato, Gregorio Magnan, Alberico Pitloni, Stefano Piccinato, Giacomo Concina, consiglieri.

CODROIPO

Istituzione della Società fra Commercianti.

Domenica in una sala dell'Albergo «Roma», gentilmente concessa, si riunivano circa 150 fra commercianti e industriali ed esercenti di Codroipo, e paesi limitrofi allo scopo di costituirsi in società. I presenti nominarono ad unanimità presidente dell'assemblea il Conte Pirro di Spilimbergo, che accettò e ringraziando per la fiducia e la stima ripostagli, e dopo avere dato spiegazioni sulla utilità della costituzione della Società, diede la parola all'egregio sig. Antonio Lenisa, vice-presidente della Sezione Commercianti di Udine.

Il s'g. Lenisa ringrazia i presenti che gli hanno procurato l'onore di intervenire alla costituzione della società e dopo avere portato il saluto della Federazione di Udine, di avere portato ad esempio altre categorie di lavoratori, oggi tutte unite e federate, trattenne l'assemblea sulla utilità della Società e sul lavoro che essa deve svolgere, sui doveri dei soci, sulle fiscalità governative e sui danni di guerra. Il discorso del sig. Lenisa venne applaudito.

Il segretario provvisorio rag. Cernaschi Gino diede quindi lettura dello Statuto sociale che, dopo qualche modifica, è approvato per alzata di mano, all'unanimità. Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali e risultarono eletti i signori: co. Pirro di Spilimbergo, Fabris Giovanni, Tomadini Angelo, Miani Pietro, Toso Giuseppe, De Natali Achille, Zoratti Roberto, Venuti Renato, Vicentini Giuseppe, Stradiotto Arturo, Bianchi Alessandro: a revisori dei conti: Leonarduzzi Olimpio, Todisco Pietro; a segretario, Cernaschi rag. Gino.

Dopo avere approvato un telegramma di adesione alla Federazione del Commercio e Industria di Udine, l'assemblea si sciolse, mentre tutti facevano parole di elogio al Comitato promotore.

Fra qualche giorno si riunirà il Consiglio per la nomina del presidente, parecchi fanno il nome del conte Pirro di Spilimbergo.

TARCENTO

Beneficenza

Alla Cucina Economica pervennero le seguenti offerte, in morte: di Simeoni Guglielmo di Carlo: Mosca cav. Giulio lire 5, Boldi Giovanni fu Giuseppe e geom. Aldo Morgante 5 per cadauno e Azzolini Giuseppina 4; — di Patini Icilio: Mosca cav. Giulio e geom. Aldo Morgante lire 5 ciascuno, Job Vittorio 4 e Azzolini Giuseppina 3; — di Fadini Giuseppe: Mosca cav. Giulio, geom. Aldo e coniugi Giovanni ed Emma Blasoni dell'«Aquila Nera» di Udine 5 ciascuno, Job Gregorio 4 e Azzolini Giuseppina 3; — di Schneider Giovanni: Mosca cav. Giulio, Rovere Giovanni perito e Boldi Giovanni fu Giuseppe 5 cadauno e Locatelli Luigi 2; — di Moretti Antonio detto Mio: coniugi Giov. e Gemma Blasoni e mamma Cauci Francesca (Aquila Nera Udine) 10, Boldi Giovani fu Giuseppe, Rovere Giovanni perito, Azzolini Giuseppina e Mosca cav. Giulio 5 cadauno. — La famiglia Patini di Aprato, ricordando il suo caro estinto, devolse alla provvida istituzione lire 100.

NIMIS

La Chiesa di Cergnau

è stata consacrata domenica con una solenne cerimonia dal nostro arcivescovo. La chiesa cominciata nel 1913 da don Antonio Ceschia, fu portata solamente ora a termine dal suo successore don Augusto Patriarca. L'arcivescovo nel consacrarla, pronunciò belle parole di congratulazione per il cappellano e per la popolazione che hanno saputo tenacemente voler l'opera così finamente compiuta.

PORPETTO

Riconoscenza verso la Bonomelli

Il nostro Comune, volendo con un alto pubblico testimoniare la riconoscenza del nostro popolo per i benefici avuti dalle diverse provvidenze attuate dall'Opera Bonomelli in soccorso di questa zona ed in particolare del comune, dall'epoca dell'armistizio ad oggi — a favore dei profughi prima e poi dei malarici — intitolò una delle principali contrade del capoluogo al nome del Santo Vescovo mons. Bonomelli.

L'opera Bonomelli, cui la deliberazione fu partecipata, rispose ringraziando l'amministrazione comunale del pensiero nobile e gentile; e assicurando che esso non mancherà anche nell'avvenire di soccorrere nel miglior modo possibile ai bisogni di queste popolazioni, come anche di validamente sostenerne gli interessi presso gli organi centrali.

BUIA

Onorificenza al medico

Il nostro egregio medico condotto dott. cav. Guido Ianigro venne testè nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia per speciale benemerenza nel campo della salute pubblica.

Ricordiamo che egli, nell'autunno del passato anno, segnalava in Buia, al primo manifestarsi, tre casi di rara e contagiosa malattia, cioè di vaiuolo, pemfigo, in un lattante ed in altri due fanciulli della stessa casa.

Mercè la pronta diagnosi e gli opportuni provvedimenti di isolamento e di cura, per cui fu tenuto un consulto con il sig. Medico provinciale e con il prof. Berghinz della vostra città, la malattia non ebbe diffusione ed i malati guarirono perfettamente.

Speriamo che il dott. Ianigro vorrà recedere dalle dimissioni di medico condotto date di recente, giungendo ora questa nuova onorificenza per il suo merito professionale di fronte alle avvenute disgustose insinuazioni di qualche malevolo.

TRASAGHIS

Monumento Caduti

Pressochè superate le difficoltà finanziarie, grazie l'opera fattiva di questo instancabile comitato, al quale va dato lode e plauso incondizionati, venne fra noi, venerdì scorso, l'esimio professore scultore Giuseppe Covis della vostra città.

L'egregio artista — modesto quanto valente — fece una capatina fino quassù, onde armonizzare nella miglior forma, con l'ambiente, spazio e sfondo, il magnifico ricordo che Trasaghis, la frazione Capoluogo, ha decretato ai suoi Morti.

Invero, il Comitato, che unanime affidò al giovane artista il delicato incarico, non poteva fare scelta migliore.

Non ci è permesso oggi dare qualche ragguaglio sul bel lavoro del prof. Covis, anche perchè come conseguenza della visita, vennero suggerite piccole ma opportune varianti.

Daremo in breve nuovi appunti, e ringraziamo da queste colonne il prof. Covis della visita fattaci a nome della popolazione e del comitato, il quale ha veramente fino ad ora, assolto il suo mandato in modo mirabile e porterà certo a termine l'alto impegno assuntosi.

CAVASSO NUOVO

Quanti siamo

Il fenomeno migratorio di anteguerra si è ripetuto dopo l'armistizio. Malgrado gli impedimenti legali, per la protezione della mano d'opera, il flusso emigratorio ha ripreso con maggior vigore e si è diretto verso ovest: Francia, Belgio, Inghilterra, America, portando reale benessere alle famiglie rimaste in paese. Sono 3788 abitanti legalmente appartenenti al Comune ben 1124 sono emigrati. La popolazione nel 1911 era di 3634, con un aumento di 154 abitanti. Le famiglie ascendono a 630.

Veglia danzante ex combattenti

I divoti di Tersicore possono rallegrarsi perchè avranno il modo di divertirsi la sera del 4 febbraio p. v. Nel teatro sociale gli ex combattenti terranno la loro annuale festa e questa promette di riuscire veramente attraente. Tra l'altro vi saranno dei premi alle migliori coppie danzanti che si distingueranno per l'eleganza, la virtuosità, la certezza del ballo.

A detta festa sono invitate tutte le sezioni ex combattenti della provincia. Servizio di buffet veramente distinto.

Società Concordia e Buon umore

I soci di questa simpatica associazione si riunirono a banchetto per festeggiare il 17. anno della sua istituzione. La più schietta allegria annaffiata da sincero buon umore e dalla più perfetta concordia, regnò durante le due orette del banchetto. Una riuscitissima festa da ballo chiuse la lieta giornata.

Nuove norme
per l'annullamento marche da bollo.

Se non si mutassero ad ogni momento leggi, regolamenti, norme forse ci sarebbe assai meno confusione nel mondo dei... contribuenti; ma allora potrebbe anche avvenire che le cose andassero più liscie, con meno fastidi e con..... meno impiegati: e allora sarebbe un guaio per la burocrazia !... Ecco qua un nuovo decreto per l'annullamento delle marche da bollo:

«La Gazzetta Ufficiale», pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — A decorrere dal 1 aprile 1922 gli esercenti ditte e le persone appresso indicate dovranno annullare esclusivamente col sistema della perforazione, le marche da bollo doppie istituite per la riscossione delle tasse di bollo sul lusso e scambi e tutte le altre marche da bollo e tassa fissa, nei casi in cui queste possono essere applicate direttamente dalle persone tenute al pagamento della tassa su scontrini, note, conti, fatture, ricevute e quietanze ordinarie ed altri documenti.

Sono tenuti all'annullamento delle marche mediante perforazione:

1. Gli alberghi, locande, pensioni, ristoranti e trattorie assegnati alla categoria di lusso ed alla prima categoria e gli esercenti di vetture ristorante dei treni ferroviari.

2. gli esercizi aziende, stabilimenti, magazzini e depositi tenuti da società per azioni.

3. Gli industriali ed esercenti inscritti nei ruoli di imposta di R. M. per un reddito imponibile non inferiore a lire 20 mila. Per tutti gli altri industriali, commercianti ed esercenti e per i privati, l'annullamento delle marche anzichè col sistema della perforazione, sarà facoltativo.

Art. 2. — L'annullamento delle marche col sistema indicato nel precedente articolo deve farsi mediante perforazione - data; la data apposta col perforatore deve risultare per intero sulle marche per la tassa lusso e scambi.

Art. 3. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili anche alla Venezia Giulia e Venezia Tridentina.

POZZUOLO

Una povera scema rinvenuta cadavere in campagna.

Certa Giulia Moretti, di anni 45, era una povera disgraziata, debole di mente e sola sola, senza parenti.

Giorni sono, ella abbandonò il paese in condizioni veramente pietose: scalza, con pochi e leggeri indumenti indosso, senza viatico di sorta. Dove era andata? Nessuno lo seppe. Ma ieri, alcuni contadini, trovandosi nella campagna verso Lavariano, videro disteso a terra un cadavere di donna. Era quello della Moretti; e di esso, i topi, o qualche altro roditore avevano fatto lor pasto, poichè appariva rosicchiato alla faccia ed in altre parti.

Datone subito avviso, fu dai sanitari constatato che la morte della infelice era avvenuta per assideramento.

I carabinieri disposero per il trasporto della salma nel camposanto di Lavariano.

GEMONA

Per il Papa

Stamane, presenti tutte le autorità e una moltitudine di popolo, è stata celebrata, nel nostro Duomo, una funzione funebre in suffragio dell'anima di Benedetto XV. Durante la cerimonia, che ha durato quasi due ore, quasi tutti i negozi e gli esercizi rimasero chiusi. Sulle imposte degli stessi era stata apposta una striscia con la scritta «Lutto mondiale». Degli uffici statali rimase chiuso soltanto quello postale. Qualche bandiera abbrunata era esposta sul palazzo del Comune, sulla Banca Cattolica e su tre o quattro case dei capi del partito popolare.

L'elogio funebre è stato letto dal prof. mons. Giuseppe Ellero.

La popolazione era invitata a prender parte alla cerimonia con il seguente manifesto, pubblicato a cura del clero e della fabbriceria del Duomo:

«Cittadini! — Il Signore, nei suoi giudizi imperscrutabili ci ha tolto quasi improvvisamente il Santo Padre Benedetto XV. In ora assai buia e di breve durata fu la sua missione, ma seppe compierla così nobilmente, da segnare una pagina stupenda negli immortali splendori del pontificato romano.

«Dirigendo da abile nocchiero la nave di Pietro e mostrando sicuro ai governanti ed ai popoli la via della cristiana fratellanza, richiamò a sè, fra le vicende della immane tempesta, l'universale attenzione ed ammirazione; soffrì e pianse per tutti, tutti confortò e sorresse, dai bambini orfani ai prigionieri dispersi, dai feriti alle vedove di guerra, dai rimasti ai profughi.

«Cittadini! — La scomparsa di Benedetto XV è un lutto della Chiesa e del mondo.

«Tutti associamoci d'un pensiero e di un cuore. Lunedì p. v. 30 corr. gennaio, sospendendo per poco le ordinarie occupazioni, muoviamo mesti e devoti al nostro maggior tempio, accorriamo alla funzione propiziatoria, che avrà ivi principio alle ore 10.30 ed alla funebre che vi sarà fatta dal chiarissimo mons. Ellero; imploriamo supplici all'anima del grande Estinto il premio condegno alle indefesse opere apostoliche, nella gloria dei Santi».

PORDENONE

Gli avianesi in costume

Ieri nel pomeriggio tra l'ammirazione e simpatia della cittadinanza, fece comparsa nella nostra città, un gruppo caratteristico del paese, composto oltre che da uomini e bambini, pur da graziosissime signore.

Questo sciame allegro che era capitanato dal giovanissimo amico Guglielmo Colauzzi, fatto un giro della città, tra canti, suoni e balli di carattere, si recò ai Pollini ove era stato invitato e là svolse applauditissimo, una serie di balletti; cantarono, meritandosi ovazioni, delle romanze, la signora Colauzzi e la sua bella bambina; indi la comitiva fece accolta e festeggiata ovunque, irruzione... nei vari Teatri e ritrovi cittadini.

Fregoli al Sociale

darà questa sera la sua seconda rappresentazione.

Il Genova parte?

Corre voce che il reggimento 4.o Genova sia stato trasferito a Vicenza. La cittadinanza certo ne sarà dispiacente della dipartita di questo brillante reggimento che annovera dei simpatici e ottimi ufficiali e sottufficiali, che seppero cattivarsi tra noi tanta stima e simpatia.

Si parla che esso verrà sostituito con compagnie del Genio ferrovieri

Beneficenza

In morte del compianto Maestro Alfonso Tonello il genero sig. Ghino Marchi ha offerto lire 250 all'Asilo.

NIMIS

Beneficenza

All'Asilo infantile il cav. Cesare Depupet in morte della madre offri lire 150; e il dott. Ottone Gervasi lire 30.

Cronaca Cittadina

La seduta d'oggi alla Camera di Commercio

Stamane, sotto la presidenza del senatore barone Morpurgo si sono radunati i membri del Consiglio della Camera, presenti i signori: cav. Muratti vice-presidente, gr. uff. Pico, cav. De Marchi, cav. Venier, cav. Pussi, cav. Spezzotti, cav. Rossetto, co. Querini, cav. Corradini, cav. Micoli, Banelli.

Aperta la seduta, il presidente senatore Morpurgo commemorò con nobili parole la morte del consigliere Luzzatto.

I consiglieri si associano alzandosi in piedi.

In seduta segreta il Consiglio compilò il ruolo suppletivo dei curatori di fallimento e prese provvedimenti economici a favore del personale e dei pensionati.

Passati in seduta pubblica, comincia la discussione sulle comunicazioni.

Le comunicazioni della presidenza

La Presidenza ha comunicato a stampa una lunga serie di comunicazioni sull'azione svolta durante l'anno decorso. Trattandosi di lavoro sul quale furono già date notizie, ci limitiamo ad un semplice sommario con qualche indicazione illustrativa.

1. Progetti ferroviari. — Tutti i problemi ferroviari che interessano la provincia e gli studi ed i convegni che vi si riferiscono occuparono la Camera, che fu rappresentata dal presidente on. Morpurgo al Convegno Adriatico-Nazionale di Milano (30 maggio), in cui fu votato un ordine del giorno pienamente favorevole alla direttissima Monaco-Toblacco-Villa Santina-Udine-Trieste. La Camera presentò anche, in giugno, una memoria sulla stessa ferrovia al Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; mentre il presidente si adoperò in tutti i modi perchè fosse approvato ed iniziato al più presto il progetto del tronco Villa Santina-Ampezzo ed in questo senso rinnovò le sue raccomandazioni associandosi al voto espresso nel 10 ottobre dalle rappresentanze del Cadore, della Carnia e di Udine. Però, non ostante tutte queste sollecitazioni, i lavori non sono ancora stati iniziati.

La Camera s'interessò anche di altre ferrovie: raccordo Cividale-Canale; inizio dei lavori della direttissima Trieste-Monfalcone-Cividale-Val Natisone-Predil-Tarvis.o; apertura della Udine-Palmanova-S. Giorgio Nogaro ecc.

2. Risarcimento danni di guerra.

3. Legislazione tributaria. — La Camera assicurò il proprio appoggio affinchè la legislazione fiscale venisse emendata secondo l'esperienze, l'equità e l'interesse nazionale impongono; e presentò al Ministero delle finanze numerose istanze e quesiti per la retta interpretazione dei molteplici provvedimenti fiscali, per la loro equa applicazione e per giustificate dilazioni dei termini delle denunzie.

4. Servizio ferroviario. — Numerosissime pratiche (delle quali parecchie con felice risultato) per modificazioni di orario, miglioramenti delle comunicazioni ferroviari, agevolezze pei trasporti di certi prodotti, ecc.

5. Servizio postale e telefonico.

6. Trattative doganali con la Francia e con la Svizzera.

7. Scambi con la Jugoslavia e la Czecoslovacchia.

8. Scambi con la Germania. (Per tutti questi oggetti vi è una serie di pratiche, per informazioni date al Ministero sui traffici coi vari Stati, su inconvenienti che presentava — e presenta — il commercio con essi, sulla possibilità di maggiori scambi, ecc).

9. Passaporti. — Segnalato il fatto che il console di Trieste continua a far pagare 40 lire per il visto sui passaporti.

10. Svincolo delle partite di frumento.

11. Delimitazione del confine dello Stato. — La Camera riferì alla Commissione per la delimitazione del confine italo-austriaco sulle frequenti controversie che, prima della guerra, sorgevano fra i due Stati per i divieti di alpeggio del nostro bestiame sulle malghe di proprietà di italiani, situate in territorio austriaco presso il Confine di Monte Croce Carnico.

12. Nuova tariffa doganale.

13. Crisi del legname.

14. Esercizio del commercio dei cittadini italiani in Austria. — Una questione importante, massime per noi friulani: in Austria, od almeno nella Carinzia, le autorità esigono ancora che i cittadini italiani, i quali intendono aprire in quei territori una propria azienda commerciale, provino con documenti ufficiali che l'Italia permette l'esercizio del commercio ai cittadini austriaci. La questione si trascina da molto tempo: invano si fece notare al Ministro austriaco degli affari esteri che le difficoltà opposte alle ditte italiane non sono conformi alle disposizioni del trattato di Saint Germain e che la richiesta era ingiustificata: l'azione del nostro governo non ebbe alcun effetto — almeno in Carinzia: laonde, conclude la comunicazione, sarà opportuno di portare la questione, che è questione anche di decoro nazionale, al Parlamento.

15. Servizio doganale a Udine.

16. Porto Nogaro. Ha molti bisogni, e la Camera se ne fece eco, esprimendo il voto che vi sia istituita una sezione doganale autorizzata al rilascio dei documenti necessari per l'esportazione del pesce e di altre merci esenti da dazio; facendo istanza alla delegazione delle Ferrovie in Trieste, affinchè sia al più presto ripristinato a P. Nogaro il ponte a bilico asportato per le vicende della guerra, e che è necessario alle operazioni doganali, specie dei carboni, dei rottami di ferro, della ghisa ecc.

17. Pesca.

18. Commercio temporaneo.

19. Imposta sul vino.

20. Prezzi dell'energia elettrica.

21. Controllo sulle industrie.

22. Riposo festivo.

23. Congresso per l'insegnamento professionale.

24. Convegno nazionale per l'esportazione. Il Presidente rappresentò la Camera al Convegno, tenuto a Milano dal 15 al 18 gennaio spirato.

25. Congresso italo-orientale. Fu mandata l'adesione della Camera a questo Congresso che si radunerà a Milano la prossima primavera ed avrà per fine di agevolare e sviluppare i rapporti commerciali fra l'Italia ed il levante; e trasmise e raccomandò al Ministro Belotti alcuni voti speciali.

26. Congresso nazionale pro movimento viaggiatori. Anche a questo, tenuto in Roma nell'ottobre, fu mandata l'adesione.

27. Assicurazioni operaie.

28. — Tassa di esercizio e rivendita. Furono dati 210 pareri su ricorsi di contribuenti e su 118 tariffe adottate dai Comuni.

29. Mercati.

30. Campagna bacologica.

31. Statistiche.

32. Servizio di consulenza. Continuò più che mai attivo, sui molteplici decreti e leggi in materia di imposte e tasse, di affitti, di assicurazioni operaie, di tariffe, di provvedimenti annonari, ecc. ecc.

33. Importazioni ed esportazioni. La Camera continua a funzionare da tramite fra gli interessati ed il Ministero delle finanze, esprime parere sopra ogni domanda d'importazione e di esportazione ed informa il pubblico delle incessanti modificazioni in materia di divieti.

34. Certificati. — Nel 1921 se ne rilasciarono 3790.

35. Anagrafe commerciale. Si sta ricostituendo. Le denunzie presentate sinora dalle ditte furono 10450, delle quali 1550 nel 1921. Ai ritardatari furono applicate le sanzioni stabilite, le quali consistettero nel 1921 in oblazioni di lire 10 per un importo di lire 6530 passato al fondo pensioni.

36. Perizie.

37. Controversia doganale.

38. Premi ed esposizioni.

39. Rinvio delle elezioni commerciali.

40. Bilancio preventivo 1921.

41. Protocollo. Gli atti protocollati furono 6575.

***

41. Riforma della legge sulle Camere di Commercio. Sul progetto di legge presentato dal ministro Belotti (nel quale furono accolte anche talune proposte della Camera), e sullo schema di controproposte avanzate dall'Unione delle Camere di Commercio, la Camera formulò alcune osservazioni che furono trasmesse all'Unione stessa perchè ne tenga conto nelle controproposte definitive.

42. Conti correnti e assegni postali. La Camera presentò al Ministro delle poste due voti: 1. che le tariffe sieno ridotte in guisa da offrire realmente un vantaggio ai correntisti e che gli elenchi di questi sieno pubblicati ogni anno, come è prescritto.

43. Comunicazioni e trasporti. Al Convegno di Treviso, del quale abbiamo riportato gli ordini del giorno approvati, la Camera fu rappresentata dal cav. dott. Enrico Marchettano, che rappresentava pure la Deputazione provinciale, e col quale la Camera aveva concertato il programma interessante il Friuli.

Alla discussione partecipano i consiglieri Pico, Corradini, Banelli, Micoli, De Marchi.

La tassa camerale

Rispose esaurientemente il presidente.

Sulla riforma della tassa camerale il presidente informa come sull'argomento sia già stato in altre sedute parlato nel senso di trasformare la tassazione in rapporto ai redditi anzichè per categoria.

Comunica, in merito, l'elenco della Camere che hanno ormai adottato il primo sistema che maggiormente s'impone nelle contingenze attuali.

Ricorda poi le condizioni del commercio e dell'industria nella nostra provincia, affermando come non sia più possibile ritardare la riforma anche nella nostra Camera che, priva di fondi, ha persino dovuto ritardare la convocazione delle sedute consigliari.

Propone di stabilire una aliquota di una lira per ogni cento di reddito netto, esentando i redditi sino a cinquecento lire, proposta questa modesta in confronto ai provvedimenti attuati in altre camere, anche meno importanti della nostra. Ogni anno l'aliquota può venir cambiata dal Consiglio.

Dopo alcune osservazioni si approva.

Il presidente propone quindi la riforma della tariffa dei diritti sugli atti camerali tenendo per base le cifre dal Ministero approvate per altre Camere.

Ecco le proposte approvate: per ogni certificato su Ditte (compresa la scritturazione) lire tre; — per la scritturazione di ogni pagina od anche frazione di pagina dopo la prima lire 0,50, per ogni vidimazione di firma lire 1, per ogni certificato sulla esistenza di usi mercantili accertati lire 5, per ogni certificato sulla esistenza di usi mercantili da accertare lire 10, per ogni certificato di prezzi e corsi di Borsa accertati lire 3, per ogni certificato di prezzi e corsi di Borsa da accertarsi lire 5; per ogni carta di legittimazione lire 1,50, per ogni ispezione di atti d'ufficio escluso il registro delle ditte e le deliberazioni, lire 1, per ogni copia di atto d'ufficio lire 1, per ogni certificato d'iscrizione nei ruoli dei curatori e dei periti commerciali, lire 3.

Per le case impiegati friulani

All'on. Fantoni, che si era così vivamente interessato, dal ministro per l'industria e commercio on. Belotti, è pervenuta la seguente:

In relazione alle tue autorevoli premure rivoltemi a favore della Cooperativa edilizia Case impiegati Friulani, mi è gradito comunicarti che ho firmato il decreto col quale si accorda il contributo del 2.50 per cento al pagamento degli interessi sul mutuo di L. 1.800.000 che l'ente predetto potrà contrarre per la costruzione delle case popolari.

Nuovo Cavaliere

Con piacere si apprende la nomina del sig. Eugenio Pagnutti, archivista capo della R. Prefettura, a cavaliere della Corona.

Il cav. Pagnutti si distinse ottimo funzionario per oltre quarant'anni di servizio, e l'onorificenza concessagli è ben dovutagli. Congratulazioni.

Assemblea ordinaria dell'Unione Cacciatori del Friuli.

Domenica alle ore 10 nei locali dell'Albergo al Telegrafo fu tenuta l'assemblea ordinaria dei soci. Fu approvato il bilancio dell'anno 1921 che si chiude con un attivo di lire 3608.75.

Il presidente previene che ogni cacciatore deve essere munito della ricevuta della denuncia fatta alla P. S. del fucile a scanso di sequestro dell'arma. Avverte poi i soci che essi per l'anno in corso saranno, coi fondi della Società, assicurati contro gli infortuni di caccia in ragione di lire duemila per danni in proprio, 2000 per danni a terzi e 1000 per danni ai cani. Dà quindi il resoconto morale dell'andamento della Società insistendo sulla necessità che il numero dei soci vada ognor più aumentando. Nota che anche ora vi sono bracconieri che vanno impunemente a caccia, che la sorveglianza in genere è scarsa od inerte e che perciò è d'uopo che i cacciatori si persuadano che debbono essi stessi concorrere ad ottenere il rispetto delle leggi sulla caccia, la qual cosa sarà facile soltanto se fatta per ogni Comune. Anche la legge unica presentata al Senato non provvede alla lamentata deficienza attuale di sorveglianza sulla caccia, nel mentre invece prevede il riconoscimento da parte del governo delle Società Cacciatori; dovranno perciò essere sempre queste società le tutrici dei loro interessi, a somiglianza di quanto hanno fatto le Società di Genova e Torino, le quali già possiedono appositi guardia-caccia. Quest'Unione da sua parte non potrà farlo che quando potrà avere un numero ben maggiore di soci.

Da ultimo si aprì una vivace discussione sull'opportunità o meno di accogliere come soci gli uccellatori. Essendo di pareri discordi, e d'altra parte trattandosi di un argomento di tale importanza da dover essere comunicato in antecedenza ai soci non intervenuti all'assemblea, fu deciso di rimandare la discussione e la votazione alla prossima assemblea.

Convegno provinciale per la Providenza Sociale

Approssimandosi il giorno del congresso provinciale delle società di M. S. la direzione della Società operaia generale di Mutuo soccorso ed istruzione di Udine, ha diretto alle Società di Mutuo Soccorso, Casse professionali, Organizzazioni economiche, Opere Pie ospedaliere ed elemosiniere, Associazioni dei medici, ed agli istituti nazionali di assicurazione ed a tutti gli Enti che possono avere interesse a promuovere la soluzione del problema delle Previdenze sociali, la seguente circolare:

«Per il 19 Febbraio prossimo in Udine la Società Operaia Generale di M. S. ed istruzione convoca a convegno le consorelle della provincia, le Casse professionali, gli istituti di Previdenza e le organizzazioni operaie per discutere il grave problema delle previdenze sociali in rapporto allo sviluppo delle Società di M. S.

«Ogni convegno naturalmente ha lo scopo di segnare una direttiva e questo, oltre che dimostrare la necessità e la convenienza che le forze sparse della mutualità hanno a riunirsi intorno al potente loro Organismo nazionale, intende premer sul governo perchè sia accettata l'obbligatorietà delle Assicurazioni di malattia e rapidamente si addivenga al coordinamento dell assicurazioni sociali.

«Il principio dell'obbligatorietà della previdenza, agitato in ogni tempo dai rappresentanti delle libere associazioni di soccorso, è oggi largamente attuato in Italia; nuovi orizzonti, quindi si aprono alla previdenza libera in virtù degli incoraggiamenti consacrati in speciali disposizioni delle leggi sulle assicurazioni sociali.

«Logica deduzione a questi principi è la trasformazione degli attuali ordinamenti delle mutue nel senso di meglio corrispondere alle esigenze dei lavoratori, così da permettere la più estesa applicazione di tutta la legislazione protettiva del lavoro.

«Questi poderosi ed urgenti problemi saranno largamente trattati dai migliori tecnici della previdenza Sociale nel convegno del 19 Febbraio, al quale essi hanno già assicurato di intervenire.

Confidiamo nel cordiale concorso di tutte le associazioni della provincia perchè questo Convegno abbia a riuscire all'altezza del compito impostogli dalla volontà dei lavoratori».

Con l'ordine del giorno già da noi pubblicato, il convegno si inizierà nell'aula Magna (gentilmente concessa), del R. Istituto Tecnico di Udine, alle 9 ant. precise. Le schede di adesione al convegno devono essere dirette non più tardi del 15 entrante febbraio, alla sede della Società Operaia in Via del Ginnasio, 16

TEATRO SOCIALE

Spettacolo scientifico

Questa sera alle 20.30 si presenterà per la prima volta Elsa Barocas, la perfetta trasmettitrice del pensiero, che eseguirà interessanti esperimenti. Lo spettacolo perfettamente famigliare desterà sicura ammirazione per questa celebre artista.

Elsa Barocas intratterrà il pubblico anche domani e il due sera.

Cinema Teatro Moderno

Stasera si ripete l'interessante cinedramma in quattro atti

Il Faro rosso

film d'arte italiana di emozionanti avventure. Le proiezioni sono accompagnate da scelta orchestrina diretta dal maestro Mazza.

Assemblea Generale dei Farmacisti della Provincia

Domenica 29 corr., nella nuova sede dell'Ordine in via Savorgnana n. 7, ha avuto luogo l'assemblea generale dei Farmacisti della provincia per la rinnovazione del Consiglio Direttivo per il biennio 1921-1923.

Affollavano la sala dell'Ordine moltissimi farmacisti della città e della provincia.

Presiedette l'adunanza il dott. Asquini, presidente dell'Ordine. Fungeva da segretario Sante Galizzi.

Il presidente dichiarata aperta la seduta, dopo aver mandato un saluto commosso alla memoria del collega Candotti, defunto, ed un saluto riconoscente ai colleghi cav. Chialchia cui fu impossibile partecipare all'attività della presidenza, ed al cav. Clemencigh che dopo aver partecipato assiduamente ai lavori del Consiglio, ha ceduto ora il posto all'egregio suo compagno Galizzi, espose all'assemblea per sommi capi l'attività svolta dal Consiglio nei sei mesi appena di vita ed il programma per l'avvenire, se la lista proposta avrà il suffragio della fiducia dei colleghi.

Trattò, fra l'altro, diffusamente il problema del risarcimento di danni per quanto riguarda le Farmacie; quando, dopo molte insistenze, le pratiche furono istruite, la generalità dei farmacisti si trovò di fronte a proposte di concordato umilianti. Di ciò la presidenza si dolse vivamente con l'Intendente di finanza, dichiarando che la classe preferiva che le pratiche fossero giudicate dalle Commissioni mandamentali che, sentito il parere degli esperti della materia, potranno stabilire delle liquidazioni eque e giuste.

L'assemblea unanime approvò la relazione con un voto di vivo plauso all'opera svolta dal Consiglio.

Dopo aver approvato i bilanci consuntivo e preventivo e stabilita la quota per il 1922, si procedette alla verifica delle schede pervenute per lettera ed all'appello per la votazione dei presenti.

Funsero da scrutatori i farmacisti Dori e Francescutti. Con l'unanimità dei voti, risultò eletto il dott. Asquini e quindi Boari, Mainardis, Allatere, Pandolfi, Galizzi e Solero.

Il nuovo consiglio sarà convocato in settimana per la distribuzione delle cariche.

Commissione Pellagrologica prov.

Presso la deputazione provinciale si riunì la Commissione pellagrologica, presenti i signori dott. A. Baiardi, ing. G. B. Cantarutti, co. Andrea Caratti, dott. G. Faioni, dott. U. Grillo, dott. E. Marchettano, agr. G. Morelli de Rossi, dott. G. Parenti, dott. L. Peratoner, dott. G. Volpi Ghirardini, assenti giustificati i signori avv. L. Perissutti e prof. G. Berghinz.

La Commissione prese soddisfacente notizia delle pratiche esperite, dalla prefettura di Udine per ottenere che il granoturco guasto venga denaturato, all'arrivo nel porto di Venezia, prima dell'inoltro nella nostra provincia.

Approvò il programma agrario-Pellagrologico per l'anno 1922, consistente nella diffusione delle culture anticinquantino, come il cavolfiore precoce di Toscana, la patata Matilde e gli erbai autunnali; e nella diffusione dei granoturco precoci, per la coltura dei quali verrà indetto apposito concorso a premi; consistente inoltre nella propaganda a mezzo di conferenze e di speciali pubblicazioni.

Approvò il programma profilattico sanitario consistente nel ripristino della cura alimentare dai pellagrosi e nei ricoveri ospitalieri; e deliberò di procedere, al più presto, al censimento generale dell'endemia pellagrosa nella provincia, con gli opportuni controlli sopraluogo da parte dei sanitari della commissione.

Deliberò di proporre che VI Congresso Pellagrologico Italiano, che avrà luogo nella primavera del corrente anno, abbia a tenersi in Venezia.

Funerali

In forma solenne, seguirono ieri mattina i funerali della compianta signora Antonietta Polo-Cautero. Il corteo era formato da lunghissimo stuolo di signore in gramaglie amiche e conoscenti della signora Polo-Cautero, la cui dipartita è stata appresa da vivo cordoglio.

La salma ebbe l'estrema assoluzione nella chiesa del Duomo.

Alla famiglia rinnoviamo i sensi delle nostre profonde condoglianze.

***

Numerosissime persone accompagnarono ieri al camposanto la salma del compianto Giovanni Peresani, socio del Garage Sociale. Nel corteo si notarono tutte le vetture automobili di piazza, e numerose corone. Le esequie furono celebrate nella chiesa dell'Ospitale.

Corsi di preparazione militare

Domenica mattina alle 10 si tenne la prima riunione degli allievi iscritti al corso premilitare che l'Associazione Sportiva Udinese e la Società di Tiro a Segno hanno creduto di organizzare anche quest'anno.

I corsi premilitari, tanto caldeggiati dal Ministero della guerra, danno agli allievi che li frequentano con profitto i seguenti vantaggi al momento della presentazione alle armi: licenza immediata di mesi, scelta dell'arma e del corpo compatibilmente con le necessità del momento.

Tali vantaggi, evidentemente con indifferenti fanno sì che i corsi vengano frequentati da molti allievi, ai quali, secondo le ultime direttive, non vengono impartite le noiose lezioni dei regolamenti militari ma viene curata in somma grado la preparazione fisica.

Alle indispensabili nozioni e lezioni di Tiro a Segno vengono aggiunte esercitazioni di marcia e sopratutto lezioni di carattere fisico-sportivo.

Il corso verrà inaugurato ufficialmente domenica 5 febbraio; e frattanto si raccomanda a coloro che non hanno provvisto alla iscrizioni, di rivolgersi la sera alla segreteria dell'A. S. U. in via della Posta 36, dalle ore 20.30 alle 21.30.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Orfani di guerra — Fratelli Mozzi 20 — In morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni: Famiglia Blasdotti Cirillo 5 — di Giulio Serosoppi: Lucio Pellegrini 10, Fantoni Pietro 5, D'Aronco Quinto 5, Nonino Luigi 5, Tonini Tiziano 5, De Paolis Luigi 5.

Istituto S. Filippo Neri, Portogruaro — In morte di Caterina Mini Dupupet: Teresa Cantoni di Roma lire 20.

L'arresto di un pericoloso pregiudicato evaso a Torino drammaticamente con altri tre malfattori

Ancor prima di Natale a Torino si verificò una audace evasione di quattro delinquenti condannati per furto, omicidio, grassazioni; l'impresa riuscì per il coraggio e la risolutezza dei malviventi, gente pronta a tutto e provata nelle peggiori avventure. I quattro assalirono le sentinelle delle carceri torinesi e ne disarmarono dodici, percuotendole poi a schiaffi, e fuggirono dopo aver sostenuto una violenta colluttazione coi rinforzi accorsi.

L'avvenimento gravissimo, mise a soqquadro la polizia torinese che iniziò insistenti e attive battute per riprendere i pericolosi evasi. Quindici giorni fa, la Questura scoperse il nascondiglio dove tre dei sinistri personaggi avevano riparato: nel casolare di una donna, amante di un famoso pregiudicato e decise la cattura.

Conoscendo la temerarietà, dei malviventi, fu organizzata una conveniente spedizione e la casa venne circondata.

I malandrini sostennero accanitamente la difesa aprendo il fuoco contro gli agenti che risposero.

Dopo vivo scambio di colpi, uno dei tre rimase ucciso e gli altri due, furono catturati.

Il quarto era scomparso ancora dal giorno dell'evasione e non se ne conobbe più traccia. La fuga fu segnalata a tutte le questure.

Gli agenti di Udine, riuscirono ad avvertire qui, la presenza dell'evaso e, con zelo, strinsero intorno a lui la rete che lo doveva catturare di nuovo.

Stamane alle 6.30 l'ispettore Francesco Bitonti con gli agenti Ambrogi, Barassi e Pezzini circondarono la casa di Chiavris n. 122 ove il pregiudicato aveva affittato una camera da certa Elisabetta Rossi. Uno degli agenti bussò chiedendo di operare una perquisizione nella casa onde accertarsi non si detenessero armi. Questo, naturalmente era un pretesto. Mentre uno sorvegliava le finestre, gli altri entrarono e irrupero nella camera occupata dal ricercato.

—Chi siete?

—Io? Sono Rossi!

— E' inutile che ti nasconda più; ti conosciamo e sei perduto. Tu sei Marenco.

La categorica affermazione fece capire al malfattore che a nulla più giovava l'astuzia e ammise subito:

— Ebbene, sì; sono Marenco. Be', pazienza. Perdio! Chiudetemi dentro per vent'anni, ma che potessi vedere una sol volta quello che dormi qui accanto!

Il pregiudicato così si esprimeva, pensando che un vicino avesse denunciato la sua presenza.

La camera fu perquisita minuziosamente. Su di una sedia era posata una elegantissima borsa in pelle gialla.

Dentro vi era un completo assortimento di leve, grimaldelli, chiavi, apribucchetti e simili strumenti di mestiere di acciaio, nubrissimi, facilmente da lui stesso fabbricati.

Un soprabito impermeabile di lusso era chiazzato di sangue fresco e recava traccie di piume.

L'arrestato fu tradotto in carcere e guardato a vista da sentinelle che hanno ordini severissimi.

L'arresto del malvivente che chiamasi Giacomo Marenco fu Pietro, di anni 24, torinese, sarà certo appreso come un sollievo. Egli era a Udine da circa venticinque giorni.

Visse sicuramente di furti. La figura dell'astuto malfattore è caratteristica ed il suo parlare lo rivela.

« — Badate — disse agli agenti — se mi state solo a quattro passi... non mi vedrete più! ».

Dopo l'arresto raccontò:

Appena arrivato a Udine, dove fui per diverso tempo durante la guerra, mia cura fu di informarmi chi erano gli agenti investigativi e di conoscerli,... almeno di vista e volli anche.... provarli.

E li provai. Con la mia brava borsetta gialla passai loro accanto, ma essi non mi arrestarono. Di loro, quasi ero sicuro... Invece... eccomi qua.

Ma, del resto, ritornerò fuori, prima o poi e allora... sarò sempre Marenco!

* * *

La P. S. ha iniziato sul conto del pregiudicato accurate indagini, onde appurare come abbia impiegato il tempo, a Udine e se sia coinvolto in qualche impresa ladresca.

I ladri penetrano in un magazzino a traverso un sotterraneo

Ieri è stato scoperto un audace furto nei magazzini dell'alleanza Cooperativa, in viale Duodo, 1. Ignoti avevano asportato tredici sacchi di caffè Santos, per un complessivo valore di 13 mila e 500 lire. Il furto fu consumato da persone pratiche dei locali, a giudicare dalla via seguita. Accanto al magazzino c'è un cortile ove c'erano un tempo autocarri militari ed ora solamente informi residui di materiale.

Là, si apre nel suolo una botola che discende in una cantina sotterranea in comunicazione col magazzino. Questa semplice strada scelsero i malandrini che poca fatica fecero: levarono una griglia all'ingresso del sotterraneo, scassinarono nel magazzino una debole porta e si caricarono sulle spalle la refurtiva.

Il comm. G. B. Volpe presidente della cooperativa, appena scoperto il furto, dette avviso alla questura che si recò sopraluogo.

Tracce dei ladri, nessuna: non si ebbe: trovarono invece traccie di caffè! Infatti lungo il viale Duodo videro sparsi dei chicchi fino al ponte sul Ledra in via Grazzano. Qui le traccie cessavano.

Le indagini proseguono.

Due aggressori arrestati

Ieri mattina si ebbe sentore che una zuffa senza gravi conseguenze si era svolta nella notte in piazza Patriarcato alle due. Il fatto cambia ora di aspetto perchè fu assodato trattarsi di mancata rapina. Il contadino Giuseppe Bordon di Antonio di anni 46 fu fermato da due giovanotti che gli tolsero il portafoglio, sprovvisto però di danari, ed il mantello che aveva indosso. Alle grida dell'aggredito accorse l'orefice Adriano Prucher di Celestino di anni 32, abitante nella piazza stessa e contro di lui si rivolse l'ira dei brutali malviventi che lo bastonarono ferendolo al capo e al viso. Accorsero infine gli agenti notturni della sorveglianza contro il furto, e guardie regie, che arrestarono gli aggressori, certi Umberto Chiarandini di Domenico di anni 26 da S. Rocco e Cucchini Enrico di Giuseppe di anni 25. Essi saranno denunciati per rapina e ferimenti.

Il Prucher dovette farsi medicare all'ospitale ove fu dichiarato guabile in 20 giorni.

Le armi del nob. Paderni

In una perquisizione operata in casa del nob. Armando Paderni, gli agenti trovarono armi non denunciate, per cui fu denunciato. Non si procedette all'arresto, come esigono le disposizioni vigenti, perchè il nob. Paderni trovasi a letto ammalato.

FERROVIERI E TRAMVIERI «IN AGITAZIONE». — Ci comunicano il seguente ordine del giorno: «Il personale alle dipendenze delle Aziende trasporti secondari e Tramvieri di Udine riunito in comizio la sera del 27 corr. per discutere sul progetto di annullamento della legge sull'equo trattamento tentato dal Ministro Micheli; consci della necessità di opporsi con ogni mezzo a questo tentativo che ha lo scopo di rendere nulle tutte le precedenti conquiste della categoria, dichiarano di essere solidali con l'opera svolta dal loro sindacato e di essere pronti a qualsiasi azione che il Sindacato stesso sarà per adottare in difesa dei diritti conquistati e delle rivendicazioni avvenire».

Benefica festa danzante

La serata danzante famigliare, splendidamente riuscita venerdì sera al Moderno, per cura della Società «Lo Stropolo», diede ottimo esito per la beneficenza, devoluta pro tubercolosi di guerra, cui furono destinate lire 115.40, versate a mezzo del nostro giornale.

L'attività della lieta brigata di amici che compongono questa Società, va invero lodata, raggiungendo essi lo scopo di procurare distinti trattenimenti e non dimenticando la santa opera della beneficenza.

Cronaca Sportiva

Incontri studenteschi

La partita di calcio tra il ginnasio Liceo e le Tecniche riserbò la vittoria a quello con 3 a 2.

Tra la squadra dell'Istituto Tecnico e quella della scuola serale di contabilità vinsero i giocatori dell'Istituto con 8 punti.

A Paderno

Domenica, sul campo del S. C. Olimpia di Paderno si svolse una amichevole partita di calcio fra la squadra locale e la Virtus di Pasian Schiavonesco. Quest'ultima arrivò incompleta e giocò con otto uomini.

Il gioco fu caotico, privo di interesse e quanto mai falloso.

La fine trovò il S. C. Olimpia vincente con due punti a zero.

Imparziale l'arbitraggio del sig. Linda.

Il disastro di Washington

Abbiamo dato ieri notizia del disastro avvenuto in una sala cinematografica di Washington. Esso è dovuto alla neve. Ne cadde tanta, che il suo peso fece crollare il tetto della casa dove si teneva la rappresentazione. In sala vi erano circa cinquecento persone. Le operazioni di soccorso sono state iniziate, con lo sgombero dei rottami attorno al palcoscenico, e verso le nove della mattina metà della sala era già libera. Furono aperti enormi buchi in vari punto e attraverso di essi estratti i superstiti ed i cadaveri. Questi furono trasportati in una vicina chiesa e disposti in lunghe file: sommano, secondo le ultime notizie, a 87; ma si crede che altri ancora se ne trovino sotto le macerie.

La tempesta di neve rovesciata da Washington fu tale che il Senato dovette sospendere la seduta perchè i senatori temevano di non poter più rincasare a notte.

Una rissa fra soldati italiani e francesi

Si ha da Oppeln che in seguito ad un diverbio per ragioni private, scoppiato fra alcuni soldati francesi e italiani del presidio di Gleiwitz e degenerato in rissa, è rimasto ucciso un soldato italiano e altri tre sono rimasti feriti.

Questo doloroso avvenimento, che è stato vivamente deplorato dal generale francese Lerond e dal generale italiano De Marinis, ha un carattere esclusivamente accidentale, poichè fra i soldati italiani e francesi di quella guarnigione è sempre regnato un cordiale spirito di cameratismo.

L'azione su Misurata

TRIPOLI, 30. — L'azione delle nostre truppe su Misurata va consolidandosi. Un altro battaglione di truppe eritree è stato sbarcato felicemente. Alla Capitaneria del porto sono state rinvenute alcune casse di munizioni tedesche, essendo stata Misurata trasformata in base navale per i sottomarini tedeschi. Nostri aeroplani hanno lanciato manifesti di pacificazione sulla città.

Le nostre truppe ebbero durante l'operazione otto ascari eritrei uccisi.

All'antivigilia della riapertura del Parlamento

Dopodomani, dunque, si riapre la Camera. Ed ecco che si parla di crisi ministeriale!... Un chiasso di quanto avvenne in dicembre?... o, questa volta, anzichè la minaccia della crisi sfumar via come allora, diverrà una realtà?...

Non noi, certamente, siamo in grado di pronosticare: raccogliamo la voce, per la cronaca della vita politica italiana... ch'è sempre eguale, se ad ogni riapertura di Parlamento offre i sintomi medesimi. Questo si dice, ma non si assicura ancora, che l'on. Giolitti si pianterebbe contro l'on. Bonomi e gli darebbe battaglia sulla crisi bancaria e sulla politica estera; e forse forse (almeno queste voci sono raccolte anche da qualche giornale di Roma) anche per la condotta dell'on. Bonomi verso il Vaticano — condotta che si accusa d'incertezze e di contraddizioni. E c'è persino chi dice che l'on. Bonomi non si presenterebbe nemmeno alla Camera: voce che, è addirittura inverosimilissima... come sono poco verosimili, a nostro avviso, anche le altre.

Se pure ci sarà battaglia — e questa è probabile, dati i costumi... battaglieri della nostra Camera — finirà come in dicembre, solo con la variante che il Ministero avrà una maggioranza minore.

Intorno alla Banca di Sconto.

Continuano i colloqui, le assemblee. Domenica, quella delle rappresentanze regionali dei creditori, discusse mattina e sera e finì col riconfermare le richieste formulate venerdì e sabato in merito alla ricostituzione della Banca ed alla percentuale da pagarsi ai creditori.

L'on. Bonomi è fermo nel volere che l'accordo abbia, prima, da essere sanzionato dal governo, il quale poi ne faciliterà la applicazione. L'on. Bonomi ha inoltre dichiarato che, d'accordo coi ministri competenti e Beneduce, si assumeva la responsabilità di procedura speciale per risolvere la crisi della Banca di Sconto. Realizzandosi l'accordo delle parti interessate, il governo emanerebbe un decreto speciale perchè lo si potesse applicare nel più breve termine. Il progetto di accordo è oggi lievemente diverso da quanto abbiamo pubblicato ieri, e consisterebbe in questi tre punti principali:

1. rimborso ai creditori della Sconto, a qualsiasi titolo e quindi anche ai depositanti di titoli a comodato, che sono confermati parificati ai creditori ordinari, del 45 per cento dei loro crediti in rate successive, delle quali la prima entro tre mesi dalla data di omologazione del presente concordato e le rimanenti entro un anno;

2) un anno 5 per cento del crediti sarà dato ai creditori in azioni del rinnovato istituto;

3) il rimanente 50 per cento del credito sarà convertito in un buono circolabile e negoziabile, del nuovo istituto di credito.

La preparazione al Conclave.

Mentre continuano, nella basilica di S. Pietro, le funzioni di suffragio per il pontefice defunto; si stanno ultimando i preparativi per il conclave, che si inizierà giovedì. Ieri alle 12 si è riunito nella concistoriale il sacro Collegio per tenervi la nona congregazione preparatoria del conclave. Tutti i cardinali presenti in Roma, vi hanno partecipato, unitamente al segretario mons. Sincero. E' stata distribuita a ciascun porporato, la pianta generale del Conclave con la ubicazione delle celle assegnate a ciascun cardinale.

L'Italia e l'ufficio internazionale del lavoro.

GINEVRA, 31. — In occasione della recente sessione del Consiglio direttivo dell'Ufficio Internazionale del lavoro, le rappresentanze italiane hanno rinnovato le più vive premure perchè all'Italia venga fatto il posto che le compete nell'organizzazione internazionale permanente del lavoro prevista dai trattati di pace s'a per l'uso della lingua italiana nelle pubblicazione dell'Ufficio, sia per l'aumento dei numero dei funzionari italiani nei vari servizi dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Il direttore Albert Thomas ed il vicedirettore Butler hanno esaminato i voti italiani in vari colloqui col comm. De Michelis delegato del nostro Governo, con l'on. Olivetti delegato degli industriali e con l'on. Gabriani direttore dei servizi italiani dell'Ufficio internazionale del lavoro. A seguito di tali colloqui, la direzione dell'Ufficio Internazionale del lavoro ha deciso: 1. Che un concorso sia subito bandito per alcuni posti di concetto e per alcuni posti di ordine nell'Ufficio di Ginevra — 2. Che sia iniziata senz'altro una pubblicazione periodica in lingua italiana, nella quale verrebbero fuse le parti essenziali delle varie pubblicazioni dell'Ufficio internazionale del lavoro — 3. Che l'Ufficio corrispondente di Roma pubblichi alla sua volta un bollettino settimanale per la volgarizzazione delle iniziative dell'ufficio di Ginevra. Il dott. Di Palma di Castiglione, ispettore di emigrazione, è stato chiamato alla Direzione della divisione recentemente istituita per le relazioni e per le informazioni. Restano alla testa di importanti servizi tecnici questi altri italiani: Dott. Carozzi per la medicina sociale, dott. Pardi per gli studi sulla Russia, d.r Gallone per le pubblicazioni.

Intorno alla nota tedesca.

PARIGI, 31. — I giornali dicono che nella lettera con la quale la Commissione delle riparazioni trasmette agli alleati il memoriale tedesco, non si accenna se debba preferirsi l'esame di esso da parte dei Governo o da parte della Commissione stessa. In merito al memoriale tedesco, dai circoli competenti si afferma che esso non parla di alcun controllo sulla Reichsbank per impedire una eccessiva emissione di biglietti, nè ai maggiori poteri di controllo da accordarsi al Comitato di garanzia, mentre i due provvedimenti erano stati concordati dai governi a Cannes. La nota invece contiene una parte imprevista: quella cioè con cui la Germania invita la Commissione delle riparazioni a sistemare il problema della riparazione anche per gli anni successivi al 1922, in modo che la Germania possa fare un grosso prestito estero da destinare alle riparazioni.

Su questa proposta Spa non si discute ed è dubbio che in questo momento i governi intendano di allargare il campo delle discussioni e addivenire alla riforma radicale dei piani di pagamento della Germania. Ha poi fatto buona impressione che la Germania si dichiari specialmente pronta a concludere con gli alleati accordi analoghi a quelli stipulati con la Francia a Wiesbaden.

Notizie in breve

— Il Convegno dei tre ministri degli esteri di Francia, Inghilterra ed Italia, già fissato per domani 1 febbraio, allo scopo di esaminare insieme la questione orientale, fu rinviato di qualche giorno.

— A Mirabello, Milano, fu inaugurato, con l'intervento del Ministro Gasparotto, l'Istituto pro feriti cerebrali di guerra. Nel suo discorso, il ministro ricordò l'opera che il Governo va compiendo, pure attraverso le difficoltà del Tesoro, per sollevare le sofferenze dei superstiti di guerra — mutilati, vedove, orfani; e si compiacque che quest'opera sua doverosa sia contanto amore e con tanta pietà integrata dalla beneficenza privata. Parlarono anche l'on. Gagnola, il prof. D'Este, un mutilato di guerra ed il generale Cattaneo.

— A Messina fu inaugurato domenica un Museo nazionale racchiudente, oltre a preziosi materiali, molti mobili, avanzi di arte e di ricchezza della città distrutta dal terremoto.

— A Sofia, capitale della Bulgaria, fu domenica, in modo solenne, inaugurata la Camera di Commercio italiana, con l'intervento del ministro bulgaro delle finanze in rappresentanza del Re Boris, del rappresentante d'Italia a Sofia co. Aldovrandi e di altri cospicui personaggi. L'Italia è uno dei paesi che hanno con la Bulgaria le maggiori relazioni commerciali.

La famiglia Peresani ed i parenti tutti, commossi per l'indimenticabile tributo di affetto reso al loro

GIOVANNI

ringraziano sentitamente gli amici ed i conoscenti che con l'invio di fiori ed accompagnando all'estrema dimora il caro Estinto, presero parte al loro dolore.

Udine, 31 gennaio 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10. — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

OFFERTE D'IMPIEGO — Cercasi commessa per banco alimentari. Rivolgersi dalle 12 alle 14 in via Ippolito Nievo, 9, Udine.

FITTI

REGALO Lire 500 a chi mi procura appartamento, 5 locali — possibilmente centro. Indirizzare offerte Cassetta 207. Unione Pubblicità, Udine.

VENDITE

OCCASIONE vendo 2 abiti lana per giovinetta. Rivolgersi Cassetta 213. Unione Pubblicità, Udine.

PARTENZA. Cedo stanza e cucina comprando mobili comuni. Scrivere Cassetta 214. Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI scrivania premiata a esposizione e camera da letto tipo Viennese. Viale Tricesimo n. 70, Udine.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Nati vivi maschi 11, femmine 12 — Nati morti maschi 1, femmine 1 — Nati esposti maschi 1, femmine 1. — Totale 17.

Bollettino dal 22 al 28 gennaio 1922:

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rigo Ugo conciapelli con Medeossi Maria casal. — Tosolini Adelchi muratore con Zavagno Assunta casal. — Toldo Gastone industriale con Buona Maria agiata — Croattino Pietro lattoniere con Mion Gisella casal. — Verona Giuseppe bracciante con Barazzutti Attilia casal. — Fattori Romeo spedizioniere con Dari Gilda casal. — Pentimalli Giuseppe impiegato con Berti Ernesta casal. — Mossutti Carlo muratore con Lodolo Eleonora domestica — Martini Francesco ferroviere con Guarno Filomena casal. — Piccinin Giuseppe ass. farmacista con Bon Maria civile — Zoratti Alessandro facchino con Franzolini Maria casal. — Vannucci Nullo uff. R. E. con Pierazzoli Dina casal. — Plaino Emilio commerc. con Fracasso Ida civile — Mauro Fausto barbiere con Sporeno Anna ostessa — Soriani Bruno negoziante con Petrei Franceschina cas. — Cosmi Mario negoziante con Telve Antonietta civile — Desinano Giovanni ferroviere con Morandini Elsa casal. — De Steffani Giuseppe operaio con Rautenste'n Ada casal. — Sarni Guido uff. R. E. con Lestuzzi Ida agiata.

MATRIMONI

Colugnatti Fermo fuochista con Bertoni Libera casal. — Piubello Guglielmo agricoltore con Fosforo Maria casal. — Menegon Amedeo fabbro con Foi Genoveffa casal. — Buzzi Giovanni barbiere con Marsona Cornelia casal. — Longo Angelo agente comm. con Gregoratto Rosa casal. — Fabro Luigi ferroviere con Manzon Elisabetta casal. — Cecutti Gio. Batta agricoltore con Tonutti Maria casalinga — Sant Enrico bracciante con Boemo Rosa contadina — Conte dottor Odorico Della Pace avvocato con Fabiana Marcotti agiata — Rizzi Fiore muratore con Rizzi Vittoria casal. — Alfonso De Jessi impiegato, con Elena Pinzani casal. — Zaiani Ricardo agric. con Lucia D'Orlando cas. — Degano Enrico fabbro con Meneguzzi Assunta casal.

MORTI

Rizzi Filomena fu Antonio a. 77 contadina — Fabretti-Modest'ni Rosa a. 82 casal. — Merlino Caterina di Pietr'Antonio a. 28 casal. — Nadalutti Angela di Giovanni a. 1 — Cattaneo Alfredo di Carlo m. 11 — Cantoni Aldo di Ugo m. 6 — Blasone Angelo di Giuseppe a. 37 agricoltore — Della Pietra Teresa fu Giacomo a. 76 casal. — Fa'dutti Italia di Dorà a. 3 — Mossenta-Cesattini Caterina fu Giacomo a. 76 casal. — Nadalutti Ugo di Luigia m. 11 — Rieppi Tremonti Angela fu Antonio a. 76 possidente — Kiussi Osvaldo fu Stefano a. 87 perito — Beorchia Guerrino di Luigi g. 10 — Leonarduzzi Giuseppe fu Giacomo a. 72 stradino — Valerio Aristide di Antonio a. 36 agente di negozio — Gabai Bruni Elisabetta fu G. Batta a. 64 casal. — Telò Pietro fu G. Batta a. 20 scritturale — Modesti Domenico fu Luigi a. 69 facchino — Filippi Oscar di G. Batta a. 2 — Polo-Cautero Antonia fu Luigi a. 72 casal. — Rosa-Vit Maria fu Giacomo a. 71 casal. — Ronco Francesco fu Domenico a. 73 muratore — Pittis Luigi fu Domenico a. 55 muratore — Bujatti Tambozzo Maria fu Gio. Batta a. 75 casal. — Fior Antonio fu Daniele a. 71 oper. — Lupieri Maria fu Antonio a. 71 casal. — Panegutti Carli Sabina fu Giacomo a. 68 casal. — Missio Giuseppe fu Vincenzo a. 29 operaio elettricista — Bier Liberto fu Angelo a. 17 commesso — Passon Umberto di Gio. Batta a. 31 maniscalco — Joan Elena fu Luigi a. 14 scolara — Fabbro Gori Santa fu Giacomo a. 74 ricoverata — Toniutti Silvio di Leonardo a. 46 macellaio — Della Siega Vittorio fu Giovanni a. 60 — Pizzone Domenico fu Valentino a. 72 macellaio — Toniutti Maria fu Francesco a. 82 ricov. — Lagrasta Carlo di Pasquale mesi 5 — Barberini Luigi di Guglielmo a. 1 — Beorchia Adriano di Luigi giorni 19.

Totale morti 40 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Gli elettori del Comune

La Commissione elettorale ha approvato, in una seduta tenuta domenica (presenti l'assessore dott. Marcovich ed i membri: Massa, Variola, Casutti e Tomadoni) gli elenchi degli elettori per l'anno 1922. Le sezioni elettorali restano 24. In seguito alle cancellazioni e alle aggiunte introdotte nelle liste, risultano inscritti 14468 elettori politici e 15188 elettori amministrativi.

Università Popolare

Questa sera il prof. cav. Enrico Morpurgo intratterrà su «Il giuoco del lotto». Il tema è quanto mai interessante. La conferenza si inizierà alle 20.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, riscaldata.

— Venerdì il cav. dott. Giulio Cesare parlerà sul tema: «Il pericolo tubercolare».